

**REGIONE VENETO**

Direzione Relazioni Internazionali

L. R. n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" Capo III.

INIZIATIVA PARTECIPATA ANNO 2015
Cooperazione decentrata allo sviluppo**1) ENTE capofila****1.a) DATI GENERALI**

Denominazione

REGIONE DEL VENETO – Sezione Relazioni Internazionali

Via e numero civico

città

CAP

Provincia

Cannaregio 23 – Fond. S. Lucia

Venezia

30121

VE

Telefono

fax

e-mail

041/2794329

041/2794390

relint@regione.veneto.it

1.b) REFERENTE PER IL PROGETTO

Nome e cognome

Stefano Zucchetta – Palma Ricci

Telefono

fax

e-mail

041/2794389 – 041/2794348

041/2794390 / 4391

stefano.zucchetta@regione.veneto.itpalma.ricci@regione.veneto.it**2) DATI RELATIVI AL PROGETTO****2.a) TITOLO DEL PROGETTO****RISORSA TERRA: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un'ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione – III anno****2.b) STATO****LOCALITA' d'intervento** (Regione, Provincia, Distretto ecc.)

BURKINA FASO

Comune di Oronkua, Provincia di Ioba, Regione di Sud Ovest

Comune di Tenkodogo (villaggio di Sabtenga), Provincia di Bolougou, Regione di Centre Est

Comune di Satonevri, Provincia di Sissily, Regione di Centre Ovest

Comune di Dielgaye, Provincia di Kouritenga, Regione di Centro Est

2.c) DURATA del progetto Annuale Pluriennale

Qual è la sua durata? TRE ANNI

(La presente proposta progettuale si riferisce tuttavia al finanziamento della terza annualità)

Data inizio prevista: **1 MARZO 2016** Data fine prevista: **28 FEBBRAIO 2017**

3) PARTENARIATO**PARTNER IN ITALIA****ProgettoMondo Mlal (partner operativo e responsabile della gestione del budget di progetto)**

AES-CCC

ACSA ONLUS

I CARE ONLUS

Comune di Salzano

PARTNER NEL PAESE DI DESTINAZIONE

Direzione Regionale dell'Agricoltura di Sud Ouest e Cascades

Direzione Regionale della Salute di Sud Ouest

Associazione di donne AYDA

Associazione Bissakoupou

Association des femmes de Sabtenga Wambako

4) STRATEGIE DI INTERVENTO**4a) DESCRIZIONE DEL CONTESTO***Nota: descrivere il contesto nazionale/regionale/distrettuale; indicare problemi dell'area di intervento, identificare i bisogni della popolazione locale.*

Il Burkina Faso è uno dei paesi più poveri al mondo (181 paese del ranking HDI). Circa la metà della popolazione nazionale vive al di sotto della soglia di povertà (HEA: 34% di popolazione classificata come povera e 23% classificata come molto povera, ossia con reddito giornaliero inferiore a 1 US\$). L'agricoltura contribuisce per un terzo alla determinazione del PIL nazionale, impiegando circa l'80% della popolazione. La situazione nutrizionale in Burkina Faso è marcata da una malnutrizione endemica, anemie, disturbi dovuti alla carenza di iodio e carenza vitaminica. Le donne e i bambini sotto ai 5 anni sono i gruppi più vulnerabili. Per questo, nei bambini al di sotto dei 5 anni la malnutrizione è cronica, con effetti sul ritardo della crescita con una prevalenza del 28,6% di cui il 9,3% con forme severe (Inchiesta nazionale SMART 2009). Tra i fattori che spiegano questo stato di cose: l'apporto alimentare inadeguato; la prevalenza di malattie infettive ed ereditarie, come la malaria, le infezioni respiratorie, la diarrea, le parassitosi intestinali; l'insufficiente sicurezza alimentare nei nuclei familiari; l'inadeguatezza dei servizi sanitari (scarsa accessibilità geografica e finanziaria). Nel caso specifico delle regioni del Sud del paese, ossia quelle oggetto del presente intervento, la condizione di malnutrizione diffusa della popolazione è spesso più la conseguenza di paradigmi di tipo culturale o deficit di competenze che non di condizioni strutturali legate ad esempio alla siccità e scarsa produttività agricola potenziale.

La **Regione di Sud Ouest** è una delle tre zone di intervento del progetto promosso dalla Regione del Veneto e dalle associazioni del terzo settore venete che partecipano all'ideazione, formulazione e implementazione di questa proposta progettuale. Sud Ouest è una delle 13 regioni amministrative del Burkina Faso. La regione si estende su una superficie di circa 16.533 Km² che corrisponde sostanzialmente al 6.1% dell'intero territorio nazionale. Essa confina ad Est con la Repubblica del Ghana e con la Regione del Centre-Ouest: a sud con la Repubblica della Costa d'Avorio e a ovest con le Regioni di Hauts Bassins e Cascades. Infine, a nord con le Regioni di Boucle du Mouhoun, Centre-Ouest e ancora Hauts-Bassins. La Regione di Centre Ouest è suddivisa in 4 diverse province, 4 comuni urbani, 28 dipartimenti, 24 comuni rurali e 1.047 villaggi. Le 4 province della regione e i rispettivi capoluoghi sono: Bougouriba (Diébougou), Ioba (Dano), Nounbiel (Batié) et le Poni (Gaoua). Il capoluogo della Regione è la cittadina di Gaoua. Secondo l'ultimo censimento realizzato nel 2006, la regione vantava 620.767 abitanti, pari al 4.4% della popolazione dell'intero paese. La popolazione femminile a livello regionale è maggioritaria rispetto a quella maschile con una proporzione pari al 51.8% contro il 49.2% di uomini. Le città sono poco sviluppate e vantano un tasso di urbanizzazione (11.3%) di molto inferiore alla media nazionale (22.7%) a riprova della vocazione prevalentemente rurale della regione. Sulla base delle proiezioni dell'INSD nel 2015 la popolazione regionale toccherà presumibilmente i 795.549 abitanti. Il tasso di crescita della popolazione regionale (2.2%) è tuttavia inferiore alla media nazionale (3.1%). Dal punto di vista fisico, la Regione di Sud Ouest ha una topografia ondulata definita da colline di altezza compresa tra i 250-400 mslm che presentano un elevato tasso di erosione, alternate a pianure solcate da corsi d'acqua a carattere stagionale. I suoli sono idromorfi, sabbiosi-argillosi e ferrosi. Il clima della regione è di tipo sudanese con tassi pluviometrici favorevoli alle attività agricole in quanto comprese tra i 900 e i 1200 mm annui. L'economia regionale si fonda essenzialmente sull'attività agricola, allevamento e sfruttamento delle risorse naturali e

in misura minore, seppur in forma importate, l'artigianato (produzione di ceramiche ed oggetti in vimini). Secondo i dati dell'ultima inchiesta integrale sulle condizioni di vita delle famiglie, sebbene i tassi di povertà si siano ridotti nel corso degli ultimi quindici anni, Sud Ovest resta ancora la quarta regione più povera del paese, malgrado il suo potenziale economico, con un tasso di incidenza della povertà pari al 46.8% (SCADD 2011-2015). Ciò si riflette anche sul piano dei tassi di malnutrizione: se tra il 2012 e il 2013 nella regione si è registrata una sensibile diminuzione dei tassi di malnutrizione acuta (dal 10.3% al 9.7%), la malnutrizione cronica mostra ancora percentuali preoccupanti (tra il 2012 e il 2013 è passata dal 34.3% al 36.6%), molto al di sopra della media nazionale (31.5% nel 2013) e in un trend di crescita costante. Le principali cause e fattori che favoriscono la malnutrizione nella regione sono riferibili a: apporto alimentare inadeguato, prevalenza di malattie infettive e parassitarie (tra cui alcune evitabili attraverso corrette pratiche di igiene alimentare e di vaccinazione), insufficienza della sicurezza alimentare delle famiglie (dieta povera in apporti vitaminici e proteici poiché scarsamente variegata e svezzamento dei bambini spesso precoce e realizzato in maniera non corretta), inadeguatezza dei servizi sanitari. Come nel caso della Regione di Cascades beneficiata nel corso della prima annualità di progetto, anche Sud Ovest, pur essendo tra le zone più fertili del paese e con una maggiore pluviometria e produttività, è anche tra quelle che presenta i tassi di malnutrizione più elevati a livello nazionale. Ciò testimonia come l'insicurezza alimentare non sia legata al solo aspetto produttivo, ma come sia fortemente dipendente anche da fattori di tipo socio-culturale, spesso ignorati e che invece possono risultare determinanti nelle strategie di lotta alla malnutrizione. Pur essendo Sud Ovest una delle principali regioni del paese per produzione cerealicola (sorgo, miglio, mais) risicola e di cotone, stanno progressivamente pendendo piede anche altre importanti colture come ad esempio la coltivazione dell'anacardio (8.756 tonnellate nel 2013) e l'orticoltura, soprattutto nelle zone irrigue e pianeggianti. Questo tipo di prodotti riveste un'importanza centrale in termini nutrizionali: un consumo più elevato da parte della popolazione può arricchire la dieta delle famiglie (spesso povera e basata sul consumo quotidiano di un numero limitato di alimenti, con le inevitabili conseguenze negative sul piano nutrizionale, soprattutto nel caso di donne e bambini). Vista la vicinanza della regione con la Costa d'Avorio e il Ghana, questi prodotti possono agevolmente trovare un mercato esterno per la vendita del surplus produttivo. Per quanto riguarda invece la frutticoltura, il settore è in espansione da circa un decennio grazie all'introduzione di specie «esotiche» per la zona, quali l'anacardio, la banana (10.072 tonnellate nel 2013), papaya, avocado e palma da olio. La coltivazione delle piante da frutta, oltre ad essere un'interessante fonte di reddito, caratterizzata da una commercializzazione di prossimità che non necessita di grandi investimenti, e una fonte di integrazione della dieta nutrizionale familiare, ha anche un utilizzo pratico importante. Piantare alberi da frutta o essenze agroforestali lungo il perimetro degli appezzamenti orticoli funge da barriera antierosiva, preservando e incrementando la fertilità del terreno contro il depauperamento progressivo e la desertificazione.

La Regione di Centre- Est è l'ambito di intervento della seconda componente progettuale, in particolare nei Comuni di Zabré e Tenkodogo (villaggio di Sabtenga che conta 15.000 abitanti). A livello di situazione alimentare e nutrizionale si tratta di popolazioni che praticano quasi esclusivamente un'agricoltura di sussistenza (miglio, sorgo, riso durante la stagione delle piogge) poco diversificata per quanto riguarda la produzione di proteine, vitamine ed elementi minerali. Il deficit nutritivo è più grave per le famiglie povere e molto povere che costituiscono il 45 % della popolazione (HEA- Analyse de l'économie des ménages de la zone de moyens d'existence « Sud-Ovest fruits, cotone et céréales», Febbraio 2012). La situazione è aggravata dalle recenti crisi alimentari (siccità e inondazioni), in particolare quella del 2012. In generale nella zona la conoscenza di buone pratiche alimentari e nutrizionali è molto debole come anche l'utilizzo dei prodotti alimentari locali tradizionali spesso sostituiti da alimenti d'importazione (riso). In particolare la popolazione soffre di carenze di vitamina A, ferro, iodio (fonte: PSN - Plan Stratégique de Nutrition). Nella regione sono presenti gruppi spontanei di donne diversificati per tipo di attività e per livello di organizzazione che va dal groupement précoopératif fino a vere e proprie cooperative strutturate. Questi gruppi nascono spesso attraverso l'autofinanziamento attorno ad un'attività di produzione alimentare o di artigianato. In questo contesto il sostegno all'organizzazione di gruppi di donne è fondamentale per garantire loro una sicurezza economica che consentirà un aumento del reddito minimo e conseguentemente l'accesso all'istruzione e alla sanità per le famiglie, oltre ad una migliore alimentazione e può generare benefici su larga scala, valorizzando il ruolo sociale oltre che economico della donna.

La Regione di Centre- Ovest, insieme a quella di Centre – Est, è l'ambito di intervento della terza componente progettuale, in particolare Satonevri è una comunità di tre villaggi: Saduin, Tonon, Nèvri. Si trova nella parte meridionale del Burkina Faso. Secondo l'annuario dell'Istituto Nazionale di Statistica e demografia (INSD) del Burkina Faso il 90% della popolazione di questa regione vive in aree rurali e riporta una situazione più grave rispetto alla media nazionale: la mortalità infantile raggiunge il 19,8% di cui la maggior parte è provocata da malattie gastro-intestinali e dalla malaria, solamente il 67% della popolazione ha accesso a punti d'acqua potabile e il 69% non utilizza servizi igienici. La Regione ha la caratteristica dei paesi pre-sahelatici con annuali siccità ed è afflitto dai processi di desertificazione che aumentano anche a causa dell'utilizzo del legno come combustibile per cucinare i cibi. Gli uomini, specialmente i più giovani, si spostano verso altre zone in cerca di acqua per poter coltivare produzioni alimentari e questo comporta un significativo fenomeno di nomadismo che a sua volta implica che le donne sono incaricate della maggior parte delle attività in seno alla famiglia. La popolazione complessiva del Comune di Silly, di circa 33.350 persone (di cui circa 3.000 persone vivono nel villaggio di Sadouin), presenta altresì un alto tasso di analfabetismo e un reddito familiare inferiore a 50,00 € mensili.

4.b) OBIETTIVO GENERALE

Nota: indicare in particolare gli obiettivi di crescita economica, umana e civile della popolazione target. Poiché si prevede che il progetto abbia durata triennale, gli obiettivi, generale e specifici, vanno riferiti alla triennialità di progetto.

Obiettivo generale

Contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni povere e più vulnerabili delle Regioni di Sud Ovest, Centre Est e Centre Ovest.

Obiettivi specifici

1. Sostenere iniziative agricole comunitarie incentrate sulla produzione orticola concorrendo all'integrazione del reddito familiare e al generale miglioramento della situazione nutrizionale delle comunità locali.
2. Promuovere la coltivazione di Prodotti Forestali non Legnosi (baobab e moringa nel I anno, néré e tamarin nel II anno) associata alla produzione razionale di miele contribuendo alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza alimentare e nutrizionale locale.
3. Contribuire alla sensibilizzazione sui temi della cooperazione allo sviluppo e del dialogo interculturale nelle Regioni Veneto.

4.c) DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Nota: la descrizione del progetto e delle relative macro azioni, va riferita alla triennialità progettuale

L'azione progettuale si propone di implementare e diffondere buone pratiche colturali a sostegno e sviluppo della produzione ortofrutticola delle comunità rurali del Comune di Oronkua (Regione di Sud Ovest) e della produzione di essenze forestali non legnose associate alla produzione di miele nel Comune di Zabré nel I anno e Tenkodogo (villaggio di Sabtenga) nel II anno (Provincia di Boulgou-Regione Centre-Est).

Per quanto concerne la **componente di produzione orticola**, si tratta di valorizzare le buone pratiche e i risultati consolidati nell'ambito dei progetti di lotta alla malnutrizione infantile che PMM sta portando avanti da quasi un decennio in Burkina. Si fa riferimento in particolare alla creazione di organi comunitari quali le Cellule di Educazione Nutrizionale (CEN) e i Comitati Nutrizionali di Villaggio (CNV). Le CEN sono gruppi di mamme organizzate che, con il supporto degli agenti di salute a base comunitaria (ASBC), partecipano alla implementazione dei servizi di salute pubblica secondo un approccio di epidemiologia comunitaria; questi gruppi rappresentano lo snodo organizzativo a livello comunitario per i programmi sanitari di gestione integrata della malnutrizione acuta e di prevenzione della malnutrizione cronica. Il CNV è un organismo eletto dalla comunità del villaggio il cui compito è quello di sovrintendere alle attività promosse dalla comunità stessa nel settore della salute nutrizionale; opera in stretto coordinamento con le CEN e allarga la sua sfera d'azione anche ad ambiti non prettamente sanitari che contribuiscono alla sicurezza nutrizionale, come quello produttivo agricolo, le attività generatrici di reddito, la pianificazione familiare, ecc.

Nell'ambito del progetto promosso con il cofinanziamento di ACRI-Regione Veneto, si intende promuovere attività improntate allo sviluppo agricolo gestite direttamente da queste strutture di villaggio a base comunitaria, ossia le CEN e i CNV; corollario indispensabile dell'azione di sostegno produttivo è il capacity development degli organi comunitari in quanto strutture associative/aggregative già esistenti, fortemente rappresentative in cui la comunità si riconosce e capaci quindi di organizzarne i membri attorno ad attività a carattere produttivo. Nello specifico in ogni villaggio coinvolto (1 villaggio/anno), il CNV e le CEN supporteranno la realizzazione di un orto comunitario della dimensione di circa un ettaro per la coltivazione di specie orticole (pomodori, cavoli, cipolle, melanzane, igname, patata dolce ecc.). Ogni famiglia beneficiaria potrà coltivare durante tutto l'anno una parcella irrigua tra i 300 e i 400 m² di terreno e le produzioni orticole ottenute serviranno sia come fonte integrativa del reddito familiare, sia come alimenti per l'integrazione della dieta familiare, contribuendo ad innalzare i livelli della sicurezza nutrizionale delle famiglie contadine.

Le attività di formazione tecnica, accompagnamento alla produzione, acquisto degli input produttivi, piantine, sementi e concime sarà accompagnata anche da azioni specifiche sul piano dell'educazione alla salute alimentare, promuovendo un approccio integrale che consideri non solo l'aspetto produttivo, ma anche quello socioculturale. Va rilevato infatti che l'incremento del reddito rurale e dei livelli di produzione agricola da soli non si traducono necessariamente in un miglioramento degli indici di sicurezza alimentare e di quella nutrizionale. Esempiativo a riguardo è la situazione della Regione di Sud Ovest che, pur essendo una delle zone più fertili del paese e con maggiore pluviometria, è anche una di quelle che presenta tassi di malnutrizione più elevati. Ciò testimonia come l'insicurezza alimentare non sia legata al solo aspetto produttivo, ma come risulti fortemente dipendente anche da fattori di tipo socio-culturale, spesso ignorati. Proprio per l'importanza di questi aspetti culturali, diventa indispensabile intervenire anche a livello comunitario attraverso azioni di sensibilizzazione e di educazione alimentare orientate al cambiamento dei comportamenti capaci di migliorare l'efficacia degli interventi più improntati allo sviluppo delle produzioni agricole in termini di sicurezza nutrizionale.

Questo aspetto diventa ancora più importante se si considerano le esigenze e bisogni alimentari specifici dei neonati e dei bambini. Nelle aree rurali del paese, infatti, la dieta familiare è costituita essenzialmente da pasta di mais con scarsi apporti di proteine e sostanziale assenza di vitamine e oligominerali. Lo svezzamento è generalmente realizzato in maniera non corretta, generando

fenomeni di malnutrizione acuta a volte anche severa oppure malnutrizione cronica (ritardo di crescita) non sempre riconosciuta in tempo dalla famiglia. Le credenze popolari diffuse e molto radicate, soprattutto a livello rurale, aggravano ulteriormente questo stato di cose. Esiste ad esempio una convinzione diffusa secondo la quale il latte materno sia dannoso per il neonato nel caso in cui la madre sia nuovamente incinta. In un paese in cui le donne hanno gravidanze molto ravvicinate ciò significa privare molti neonati di un apporto nutritivo importante quale quello offerto dal latte materno. Sovente accade quindi che, nel caso in cui la madre è nuovamente gravida, si anticipi lo svezzamento del neonato ad un'età in cui il suo organismo non è ancora in grado di digerire la pasta di mais, il pasto principale della famiglia rurale.

Nel corso del terzo anno di intervento si proseguirà l'azione avviata nell'annualità precedente nel comune di Oronkua. L'equipe di progetto continuerà a svolgere attività di assistenza tecnica a favore delle CEN e del CNV nei villaggi in cui, nel corso delle precedenti annualità di progetto, è realizzato un orto comunitario; questi organi comunitari saranno così supportati nell'elaborazione e attuazione del loro piano di lavoro annuale. Contestualmente si allargherà l'intervento ad un nuovo villaggio nel comune di Oronkua nel quale sarà realizzato un nuovo orto comunitario con le relative attività di animazione e organizzazione comunitaria (attivazione/rafforzamento della CEN e del CNV) che si rendono necessarie. Anche per questo secondo villaggio del comune, il coinvolgimento delle Direzioni Regionali dell'Agricoltura e della Salute, in qualità di partner operativi, viene considerato un requisito fondamentale per poter assicurare la sostenibilità futura dell'intervento, oltre che un valore aggiunto importante per lo sviluppo sinergico e integrato delle attività per la componente produttiva e per quella socio-sanitaria.

Come per la precedente annualità, le attività della componente orticola promosse nel corso della terza annualità del progetto Risorsa Terra si inseriranno in modo organico nel più ampio intervento di lotta alla malnutrizione infantile che ProgettoMondo Mlal sta realizzando nella regione di Sud Ovest con il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano avviato nell'aprile 2015. Nell'ambito di questo più ampio intervento infatti è stato attivato un importante organo di governance progettuale (comitato di pilotaggio) che può contare sulla partecipazione della Direzione Regionale di Salute, della Direzione Regionale dell'Agricoltura dell'Acqua dell'Igiene pubblica e della Sicurezza Alimentare, dei Distretti Sanitari e delle Amministrazioni Comunali; il compito di questo organo è quello di assicurare la coerenza tra le diverse azioni progettuali promosse in questa regione nel settore della sicurezza nutrizionale, favorendo lo sviluppo di possibili sinergie ed evitando duplicazioni. Questo quadro politico istituzionale favorevole rappresenta un importante fattore di sostenibilità per i risultati attesi dal progetto Risorsa Terra.

L'associazione ACSA contribuirà a sviluppare la componente orticola del progetto Risorsa Terra nel Comune di Satonevri della provincia di Sisilly (Regione Centro Ovest), in particolare nei centri di Tonon, Nevri e Sadouin già beneficiari delle azioni sviluppate nel corso del primo e secondo anno. In particolare continuerà l'attività di assistenza tecnica alla gestione delle coltivazioni orticole in essere che utilizzano il sistema di irrigazione a goccia; tale sistema sarà ampliato e si procederà alla realizzazione di un nuovo pozzo a gestione comunitaria. Infine sarà consolidata l'azione formativa avviata negli anni precedenti a favore dei gruppi locali di donne che attuano le coltivazioni orticole irrigue.

Per quanto concerne la seconda componente progettuale inerente la **produzione di essenze forestali** non legnose associata alla produzione razionale di miele, va precisato come l'azione si basi in particolare sulla diffusione di varietà migliorate di *baobab*, *moringa associate all'apicoltura* avviata nel primo anno e nella valorizzazione e conservazione di *Néré e Tamarin* avviata nel secondo anno. L'azione progettuale per questa componente ha già realizzato l'installazione di vivai comunitari per la produzione di Moringa e Baobab e l'installazione di una *miellerie*. Nel terzo anno sarà mantenuta una attività di monitoraggio e di rafforzamento sulle azioni già realizzate attraverso il partner AYDA e verranno promosse la trasformazione e commercializzazione dei frutti dell'albero del Néré e del Tamarin diffondendole in villaggi diversi coinvolgendo attivamente le associazioni locali di donne; a questo riguardo, si potrà contare sulla collaborazione dell'associazione partner BISSAKOPU che opera da molti anni nella valorizzazione e conservazione dei prodotti locali forestali.

Si sottolinea come le essenze legnose oggetto di promozione nei primi due anni di progetto rappresentino prodotti forestali con alte qualità nutrizionali per il loro contenuto vitaminico-minerale; questi prodotti sono già presenti nella dieta delle comunità locali ma necessitano di un'azione di miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati (soumbala e succo) per attivare una valorizzazione a livello di commercializzazione locale ed eventualmente nazionale. Poiché la materia prima di trasformazione (i frutti) proviene esclusivamente dalla raccolta da alberi selvatici, è necessario sensibilizzare e accompagnare le comunità locali ad una gestione sostenibile delle risorse fortunatamente ancora presenti nella zona promuovendo un approccio di prelievo/protezione e attraverso un rimboschimento individuale e collettivo supportato dall'esistenza del vivaio realizzato nel corso della prima annualità.

La programmazione delle attività del III anno segue la metodologia partecipativa già adottata negli anni precedenti con il **coinvolgimento delle associazioni di immigrati burkinabé del Veneto** (UABT e Coordinamento regionale) che hanno indicato i gruppi di donne beneficiarie di Sabtenga e l'associazione operativa partner locale Bissakou-pou. Le associazioni della diaspora hanno facilitato il processo di progettazione partecipata creando occasioni di incontro tra AES e rappresentanti dei gruppi beneficiari presenti attualmente anche in Italia. Nella realizzazione delle attività programmate le associazioni burkinabé sopra citate svolgono un ruolo di orientamento e pilotaggio insieme ad AES ed ai partner operativi locali, facilitano i rapporti istituzionali a livello locale e svolgono una mediazione culturale con i gruppi beneficiari. Si tratta di un ruolo importante che permette una più

efficace gestione del progetto e una individuazione mirata dei bisogni dei beneficiari.

Sempre in relazione alla componente “produzione di essenze forestali”, il progetto si colloca in **perfetta complementarità con il progetto MAE-AES** avviato nel febbraio 2015 che riguarda un’ampia azione di promozione della produzione/valorizzazione di Prodotti Forestali Non Legnosi (PFNL) locali nell’alimentazione e il rafforzamento delle associazioni femminili della provincia del Boulgou. In questo senso, il I anno del progetto “Risorsa Terra” ha svolto un ruolo di azione di approfondimento della conoscenza della realtà della zona e di sperimentazione di metodologia di approccio ai problemi nutrizionali delle comunità. Con il progetto MAE l’azione sperimentata sarà replicata su 60 villaggi dei comuni di Zabré, Zonsé e Garango affiancandola ad una forte componente di rafforzamento dell’associazionismo femminile soprattutto attraverso la promozione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) collegate all’alimentazione. Nel II anno il progetto “risorsa terra” in relazione al progetto MAE ha sviluppato una azione pilota sul miglioramento della trasformazione/conservazione della risorsa naturale per Néré e Tamarin. Tale azione è consistita nella promozione di AGR dei gruppi femminili prevista per il comune di Garango al quale il villaggio di Sabtenga è geograficamente contiguo (3 Km), con attivazione di proficui scambi e contatti con l’Unione delle associazioni di donne di Garango” gruppo beneficiario del progetto MAE.

Verranno infine promosse **attività di interscambio** tra le due regioni di intervento e anche in altre regioni limitrofe, volte a diffondere le buone pratiche sperimentate.

In particolare continuerà l’interscambio tra AES-CCC e ICare nel settore delle coltivazioni sostenibili e del corretto utilizzo di prodotti agroforestali nella alimentazione umana. ICare infatti opera nella contigua Provincia di Kouritenga, Comune di Dyalgaie villaggio di Dassoui nel campo dello sviluppo dell’imprenditoria femminile in ambito agricolo, in collaborazione con associazioni di burkinabé in Veneto e associazioni femminili locali. Il trasferimento delle buone pratiche è facilitato dal fatto che nel Villaggio di Dassoui è stata realizzata tra il 2009 e il 2011 dalla Associazione Africa Tomorrow di Rovereto e da I Care, una “Maison des Femmes” consistente in un ampio fabbricato con dieci laboratori in grado di ospitare varie attività artigianali e agroalimentari, una Piattaforma dotata di generatore, macine, mulini ecc., uno spazio recintato per l’allevamento e un adiacente appezzamento di terreno fertile di circa 8 ettari. In particolare nel corso del terzo anno del progetto Risorsa Terra, continuerà l’azione formativa a favore di circa 150 donne socie della Associazione locale, su temi collegati alle AGR, con particolare riferimento a strumenti di sostegno allo start-up di queste attività quali il microcredito; proseguirà infine il miglioramento della mensa scolastica per assicurare una equilibrata alimentazione ai circa 400 studenti della adiacente scuola. Infine continuerà l’assistenza tecnica per il sostegno alla produzione del burro di Karité.

Similmente al II anno del progetto, saranno promosse attività di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo a favore della cittadinanza sotto il coordinamento del Comune di Salzano e con il coinvolgimento dell’Unione delle Associazioni Burkinabé della Provincia di Treviso (UABT). Si prevede di dar continuità alla campagna avviata nel corso del secondo anno favorendo la sua diffusione progressiva dal comune di Salzano ai comuni circostanti, quindi alla provincia di Venezia e a tutta la Regione attraverso la valorizzazione delle articolazioni istituzionali e a quelle della società civile di cui rispettivamente il Comune di Salzano e l’UABT fanno parte. Le attività saranno quelle che hanno riscosso maggior interesse da parte dei vari target audience della campagna nel corso del secondo anno del progetto: percorsi didattici nelle scuole realizzate secondo una didattica interculturale e orientate alla promozione di gemellaggi tra classi venete e classi burkinabé; eventi pubblici interculturali per la cittadinanza; eventi di approfondimento tematico per target audience specifici interessati alla tematica del progetto. Si darà continuità anche al lavoro con il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) del Comune di Salzano che sarà coinvolto nell’ideazione e organizzazione dei momenti di approfondimento sul progetto e delle iniziative pubbliche di sensibilizzazione e solidarietà internazionale. L’UABT supporterà l’ideazione di queste iniziative e metterà a disposizione i propri artisti (musicisti, attori e ballerini) per la realizzazione delle manifestazioni a carattere culturale a beneficio della cittadinanza.

Tutti i partner coinvolti promuoveranno la circolazione di informazioni sull’avanzamento delle attività del progetto e sui risultati raggiunti nei propri canali di comunicazione istituzionale e in occasione di eventi pubblici sul territorio veneto, utilizzando i materiali predisposti dall’ufficio stampa di PMM.

4.d) GRUPPI TARGET E BENEFICIARI FINALI riferiti alla terza annualità

Nota: definire quali sono i gruppi target e i beneficiari finali, descrivendo in particolare i loro bisogni e i benefici derivanti dall'azione progettuale

Nella provincia di Sud Ovest, beneficiari diretti della **componente produttiva orticola** sono le famiglie del villaggio del Municipio di Oronkua che gestiranno il nuovo orto comunitario (30 famiglie) e le donne e bambini che avranno accesso ai servizi comunitari di salute materno-infantile orientati alla lotta alla malnutrizione (circa 900 persone). Come descritto in precedenza, l'azione proposta persegue un approccio di tipo integrato. Le attività produttive saranno quindi accompagnate da attività specifiche di educazione nutrizionale a supporto della strategia di rafforzamento della sicurezza alimentare ed economica delle famiglie rurali perseguita. Le attività legate alla formazione e sensibilizzazione nutrizionale coinvolgeranno un totale di 6 villaggi siti nell'area rurale di Oronkua selezionati tra quelli con almeno 1.500 abitanti e tra i più penalizzati sul piano della copertura medica. Si stima che i beneficiari finali dell'azione siano almeno 9.000 persone pari alla popolazione totale dei 6 villaggi.

Per la stessa componente, nella regione di Centre Ovest, Comune di Satonevri, si stimano che almeno 60 donne e le relative famiglie beneficeranno direttamente delle attività di formazione e sostegno all'orticoltura irrigua. Gli effetti diffusivi del progetto si allargheranno all'intera popolazione dei villaggi di intervento raggiungendo nel complesso circa 2.000 persone.

Per la **Componente Produzione di Essenze Forestali** i beneficiari diretti sono le 70 donne dell' "Association des femmes de Sabtenga Wambako" che saranno i destinatari della fornitura di formazione e di mezzi tecnici finalizzati al miglioramento dell'attività di produzione di soubala e succo di tamarin e alla realizzazione di un vivaio per il rimboscimento/conservazione delle risorse naturali di queste 2 essenze. Beneficiari finali: le tecniche produttive e di trasformazione proposte saranno estese attraverso azioni di sensibilizzazione che avrà come fulcro il vivaio e il punto di commercializzazione su tutto il villaggio di Sabtenga e al comune limitrofo di Garango anche attraverso la distribuzione di materiale propagazione. Le famiglie raggiunte saranno complessivamente circa 300 (2.400 persone).

Per l'azione nella Provincia di Kouritenga, beneficiarie dirette saranno le comunità locali del Comune di Dialgaye (Provincia di Kouritenga), per una popolazione complessivamente stimabile in n. 3.500 abitanti.

4.e) SCHEMA DI PROGETTO (riferito alla terza annualità)

Obiettivo Specifico (Indicare gli obiettivi specifici del progetto)	Risultati Attesi (Indicare per ogni obiettivo specifico il risultato previsto e attraverso quale indicatore valutare il relativo raggiungimento)	Attività (Indicare attraverso quale attività si raggiunge l'obiettivo specifico atteso)	Beneficiari (Indicare i beneficiari diretti dell'attività programmata)
<p>OS1: Sostenere iniziative agricole comunitarie incentrate sulla produzione frutticola concorrendo all'integrazione del reddito familiare e al generale miglioramento della situazione nutrizionale delle comunità locali.</p>	<p>RE1: promossa l'orticoltura irrigua comunitaria dei Municipi di Oronkua e di Sissilly</p>	<p>1.1. Realizzazione di un nuovo orto comunitario a Oronkua con tre pozzi irrigui, scasso del terreno e sistemazione a porche.</p> <p>1.2. Realizzazione di un pozzo per acqua potabile a Sissilly con acquisto e installazione di tubature, ugelli e raccordi per l'irrigazione a goccia</p> <p>1.3. Organizzazione operativa e formazione dei beneficiari su tecniche agricole agro-sostenibili e conservazioniste</p> <p>1.4. Fornitura di un kit con i principali input produttivi necessari per la produzione a livello familiare (attrezzi agricoli manuali e sementi).</p> <p>1.5. Diversificazione produttiva comunitaria e accompagnamento tecnico permanente alla produzione</p>	<p>720 persone del Municipio di Oronkua e 480 persone del Comune di Sissilly</p>
	<p>RE2: Incrementato il livello di sicurezza nutrizionale nelle aree rurali di Municipi di Oronkua e Sissilly</p>	<p>2.1. Formazione continua degli agenti di salute comunitaria responsabili dell'animazione e sensibilizzazione in tema di diversificazione nutrizionale.</p> <p>2.2. Organizzate sessioni di formazione e dimostrazione comunitaria sulla preparazione di alimenti ad alto valore nutritivo</p> <p>2.3. Organizzazione di sessioni di sensibilizzazione ed educazione nutrizionale per le donne</p>	<p>9.000 persone del Municipio di Oronkua e 2.000 persone del Comune di Sissilly</p>

		2.4. Visita al progetto realizzato da AES-CCC nel villaggio di Sabtenga	
OS2: Promuovere la trasformazione e conservazione di Prodotti Forestali Non Legnosi (<i>nére</i> e <i>tamarin</i>) associata al rafforzamento delle capacità di gruppi di donne contribuendo alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza alimentare e nutrizionale locale.	RE3: Diffuse pratiche di coltivazione/trasformazione sostenibile di PFNL e di AGR rivolte alle donne per l'incremento della sicurezza economica ed alimentare locale nei Municipi di Tenkodogo e Dyalgaie	<p>3.1. Monitoraggio dell'azione di promozione della produzione/ trasformazione/ consumo di foglie di baobab e moringa oggetto del I anno del progetto</p> <p>3.2. Assistenza tecnica ai gruppi dell'Associazione di donne di Sabtenga per la produzione di Soumbala e per la trasformazione del tamarindo.</p> <p>3.3. Programma di formazione per il rafforzamento tecnico gestionale e istituzionale a favore dell'Associazione di donne di Sabtenga</p> <p>3.4. Programma di formazione e di assistenza tecnica (comprensiva di adeguamento delle strutture di produzione e vendita) a favore dei gruppi di donne dell'associazione di Sabtenga per la produzione, trasformazione migliorata e commercializzazione di <i>nére</i> e <i>tamarin</i></p> <p>3.5. Programma di formazione e di assistenza tecnica (comprensiva di adeguamento delle strutture) a favore dei gruppi di donne nel Comune di Dialgaye per la gestione della mensa e per la promozione delle attività generatrici di reddito</p>	<p>300 famiglie saranno coinvolte nel monitoraggio sull'azione del I anno (produzione/ trasformazione baobab e moringa)</p> <p>70 donne dell'Associazione di donne di Sabtenga saranno direttamente coinvolte nelle attività di formazione/trasformazione e commercializzazione</p> <p>300 famiglie (2.400 persone) saranno sensibilizzate attraverso il vivaio e il punto vendita</p> <p>150 donne socie della Associazione locale del Villaggio di Dassoui (Comune di Dyalgaie)</p>
OS3: Contribuire al rafforzamento del dialogo interculturale a livello regionale.	RE4: Incrementato il livello di informazione e sensibilità della popolazione veneta in relazione alle tematiche dell'intercultura, immigrazione e cooperazione allo sviluppo.	5.1 Attività di Educazione allo Sviluppo (EaS) e sensibilizzazione sul territorio veneto.	Almeno 2000 persone nella Regione Veneto

5) RISORSE UMANE IMPIEGATE

5.a) Espatriate

QUALIFICA	MANSIONI	NUMERO
Coordinatore progetto (quota parte) AES	Coordinamento, gestione operativa e missioni in loco	Part time per complessivi 1,1 mesi/uomo
Coordinatore Progetto (quota parte) PMM	Coordinamento, gestione operativa	Part time per complessivi 2,4 mesi/uomo

5.b) In loco

	MANSIONI	NUMERO
Esperto formatore in attività generatrici di reddito	Cura la formazione per i 2 <i>groupements</i> beneficiari e li supporta nell'elaborazione del piano di sviluppo d'impresa	1 consulenza (forfait)
Amministratore / contabile locale	Coordinamento amministrativo in loco	1
Animatori AES (quota parte)	Formazione e gestione gruppi beneficiari	2 persone part time per complessivi 12 mesi/uomo
Manodopera per installazione vivaio <i>nére</i> e <i>tamarin</i>	Lavoro manuale connesso alle opere di scavo e di installazione della tettoia	A forfait in funzione della superficie del vivaio

	ombreggiante	
Tecnico vivaista AES	Gestione vivaio	1
Consulenza tecnica Ministero ambiente	Supporto alla progettazione e realizzazione del vivaio e al successivo trapianto delle piantine di neré e tamarin	5 giornate/uomo
Manodopera per gestione vivaio ACSA	Gestione corrente del vivaio	390 giornate/uomo
Coordinatore attività ICARE(quota parte)	organizzazione e coordinamento attività formative e di scambio con associazione AYDA	20 giornate/uomo
Tecnico Agronomo (quota parte) PMM	Coordinamento attività agricole e formazione gruppi beneficiari	Part time per complessivi 6 mesi/uomo
Coordinatore medico (quota parte) PMM	Coordinamento attività di sensibilizzazione sanitaria	Part time per complessivi 2 mesi/uomo
Infermiere PMM	Formazione gruppi CEN	2 persone part time per complessivi 8 mesi/uomo

5.c) In Italia

QUALIFICA	MANSSIONI	NUMERO
Responsabile coordinamento amministrativo	Gestione rapporti con Regione Veneto, ACRI e partner italiani; predisposizione del rapporto finale di rendicontazione	A forfait in funzione dei finanziamenti gestiti (3,5% del budget totale del progetto)
Operatore per attività di Sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale (quota parte) Comune di Salzano	Coordina e realizza i laboratori didattici previsti nel territorio veneto in collaborazione con i referenti dell'associazione di immigrati	Part time per complessivi 0,5 mesi/uomo

6) Output e risultati attesi

Nota: descrivere brevemente gli output e i risultati attesi dalla azione progettuale

Per quanto riguarda il **RE1 - promossa l'orticoltura irrigua comunitaria nel Municipio di Oronkua e di Sissilly** il principale output raggiunto sarà la creazione di orti irrigui comunitari in un villaggio del Municipio di Oronkua e di Sissilly autogestiti dalle famiglie contadine beneficiarie delle parcelle irrigue. Ogni orto si estenderà su circa 1 ettaro di terreno comunitario e la sua produzione si concentrerà nella produzione orticola. La produzioni orticole si caratterizzano per una commercializzazione di prossimità, non comportano quindi grossi investimenti in quanto trovano un facile sbocco sul mercato locale. La produzione potrà essere utilizzata, così facendo, tanto per l'autoconsumo familiare delle famiglie coinvolte, quanto come fonte di integrazione del reddito grazie alla vendita dei prodotti sul mercato locale. Contemporaneamente, attraverso il progetto si prevede l'installazione di un sistema semplificato di irrigazione e di un vivaio che garantiranno la produzione a ciclo continuo all'interno degli orti.

Per quanto concerne il **RE2 - Incrementato il livello di sicurezza nutrizionale nelle aree rurali dei Municipi di intervento** il principale output raggiunto riguarda la formazione di agenti di salute comunitaria, dei membri degli organi della governance comunitarie e delle mamme in generale in materia di sicurezza nutrizionale, con particolare riferimento al monitoraggio della situazione nutrizionale e sanitaria nel villaggio.

Riguardo il **RE3 - Diffuse pratiche di coltivazione/trasformazione sostenibile di PFNL e di AGR rivolte alle donne per l'incremento della sicurezza economica ed alimentare locale nei Municipi di Tenkodogo e Dyalgaie** i principali outputs saranno:

- 1) la creazione/organizzazione, la formazione tecnica e l'equipaggiamento di 2 gruppi di donne che saranno messe in condizione di gestire i 2 processi produttivi di trasformazione del frutto del Néré per ottenere il "soumbala" (condimento utilizzato nell'alimentazione di base) e del frutto del tamarin per ottenere la bevanda omonima.
- 2) La creazione di un piccolo vivaio comunitario che permetterà la produzione di materiale propagativo di piante di Néré e Tamarin per il rimboschimento individuale e collettivo
- 3) La creazione di un punto vendita nel villaggio di Sabtenga che permetterà il miglioramento della commercializzazione e la diffusione delle tecniche di trasformazione migliorate
- 4) Una mensa comunitaria operativa nel villaggio di Dassouni
- 5) Attività generatrici di reddito attuate dall'associazione di donne del villaggio di Dassouni

7) Sostenibilità del progetto

Nota: indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo (triennale).

Sostenibilità Ambientale: Tutte le iniziative e metodologie proposte utilizzano tecniche compatibili con la conservazione delle risorse naturali ed un uso razionale ed appropriato delle stesse. La promozione di tecniche di produzione agro ecologiche a basso uso di concimi e pesticidi chimici, l'introduzione di specie più adatte all'uso intensivo e non estensivo delle risorse suolo e acqua, la promozione della frutticoltura, l'introduzione di tecniche di conservazione dei suoli, l'uso di sistemi improntati alla razionalizzazione e risparmio delle risorse idriche (irrigazione a goccia), la promozione di attività economiche che incentivano la conservazione dell'ambiente sono tutti esempi di come il progetto adotti un approccio metodologico volto non solo a limitare l'impatto potenzialmente negativo dell'attività umana sulle risorse naturali, ma che addirittura si propone, attraverso l'approccio conservazionista, di migliorare lo status quo esistente, promuovendo il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. Nel caso del Risultato 3 in particolare sarà favorito l'uso di piante autoctone a lungo ciclo di produzione, il ricorso a tecniche di trasformazione in equilibrio con le tradizioni locali, incentivando pratiche improntate alla riforestazione per contribuire alla conservazione della risorsa naturale presente attraverso un approccio di prelievo controllato.

Sostenibilità finanziaria: va precisato che nel caso dei Risultati 1 e 3 si tratta sostanzialmente di attività di formazione e accompagnamento tecnico che non comportano costi e oneri ulteriori a quelli apportati dal progetto. L'investimento iniziale garantito dal progetto in termini di inputs tecnologici è limitato alla sola fase di start up. Grazie all'accompagnamento tecnico garantito, queste attività diverranno progressivamente auto sostenibili. I costi di mantenimento per l'acquisto di nuovi inputs (es. sementi e inputs agricoli) potrà essere ampiamente coperto dai profitti generati dalla vendita dei prodotti. Per ciò che concerne infine le attività relative al Risultato 2, i costi maggiori riguardano la formazione iniziale degli agenti comunitari e l'acquisto del materiale necessario per le dimostrazioni comunitarie. Gli agenti formati si occuperanno della replica delle formazioni a livello comunitario e del coordinamento con le autorità sanitarie locali per il monitoraggio della situazione nutrizionale a livello di villaggio.

Sostenibilità politico-istituzionale: la presente iniziativa è stata concepita con il sostegno e l'appoggio delle autorità locali di riferimento. Per ciò che concerne ad esempio la componente di intervento incentrata nella zona di Oronkua si conta addirittura sull'appoggio diretto della Direzione Regionale dell'Agricoltura e della Direzione Regionale della Salute che garantirà il proprio sostegno istituzionale e tecnico nell'implementazione delle attività, nonché delle autorità municipali di tutte le zone di intervento.

Sostenibilità sociale: Nel tentativo di rompere le possibili resistenze della popolazione al cambiamento dei propri paradigmi culturali in materia di alimentazione/nutrizione e produzione agricola verrà incentivata l'adozione di metodologie partecipative e di gruppo nella realizzazione dei moduli formativi che incentivino innanzitutto la creazione di un clima positivo e di coinvolgimento da parte dei partecipanti. In secondo luogo determinante sarà l'apporto garantito dai promotori locali (es. agenti sanitari comunitari) e dal personale tecnico del progetto che avranno il compito di parlare alla gente con il linguaggio semplice e immediatamente comprensibile. Infine, si prevede anche il ricorso a dimostrazioni pratiche, visive, che permettano di far comprendere i benefici delle tecniche insegnate e replicarle a loro volta attraverso moduli dimostrativi basati sulla tecnica "da agricoltore ad agricoltore" in modo da diffondere le conoscenze acquisite e moltiplicare gli effetti positivi generati dal progetto.

PIANO ECONOMICO DETTAGLIATO TERZA ANNUALITA'

voce di spesa	TOTALE PROGETTO			
	unità/ quantità	n. unità	Costo Unitario	Totale
1. Risorse Umane				
1.1 personale italiano (max 50% tot progetto)				
Coordinatore Progetto (quota parte) PMM	mesi	2,4	3000	7.200
Coordinatore Progetto (AES)	mesi	1,10	3000	3.300
Coordinatore attività educazione cittadinanza globale Comune di Salzano (quota parte)	mesi	0,5	3000	1.500
Responsabile coordinamento Amministrativo (3,5% della quota gestita) - quota Mlal			1.487	1.487
Responsabile coordinamento Amministrativo (3,5% della quota gestita) - quota AES per Mlal			1.054	1.054
Responsabile coordinamento Amministrativo (3,5% della quota gestita) quota ACSA per Mlal			631	631
Responsabile coordinamento Amministrativo (3,5% della quota gestita) quota ICARE per Mlal			219	219
Responsabile coordinamento Amministrativo (3,5% della quota gestita) quota Comune di Salzano per Mlal			109	109
1.2 Personale Locale				
Tecnico Agronomo PMM	mesi	6	700	4.200
Coordinatore medico PMM (quota parte)	mesi	2	2300	4.600
Infermieri PMM (2 infermieri in quota parte)	mesi	8	600	4.800
Esperto formatore in attività generatrici di reddito (AES)	forfait			1.050
Amministratore contabile locale (AES)	mesi	12	310	3.720
Animatori (quota parte) AES	mesi	12	150	1.800
Manodopera per installazione vivaio neré e tamarin (AES)	forfait		800	800
Tecnico vivaista (AES)	mesi	12	23	276
Consulenza tecnica ministero ambiente (AES)	giorni	5	75	375
Manodopera per gestione vivaio ACSA	giorni	390	2,5	975

responsabile organizzazione e coordinamento attività formative e di scambio con associazione AYDA (quota parte) ICARE	giorni/ uomo	20	30	600
Totale Risorse Umane				38.696
2. Acquisto beni				
Materiali da costruzione, piccola attrezzatura agricola e mezzi tecnici per l'avvio delle produzioni orticole - PMM	1 stock		2.807	2.807
Acquisto materiale per la costruzione di 1 vivaio comunitario (cemento per riabilitazione pozzi, recinzione, sistema di distribuzione acqua, sementi, fertilizzante, pale, ecc...) (AES)	1 stock		1850	1.850
Acquisto di materiale per adattamento di un punto di commercializzazione per prodotti di trasformazione neré e Tamarin (AES)	1 stock		380	380
Fornitura materiali per trasformazione tamarin e neré (AES)	1 stock		4400	4.400
Pasti comunitari per sessioni di lavoro vivaio (AES)	1 stock		150	150
Materiali da costruzione, piccola attrezzatura agricola e mezzi tecnici per l'avvio delle produzioni orticole - ACSA	1 stock		2.300	2.300
Acquisto inputs per avvio di attività produttive sperimentali (produzione razionale di miele e/o foglie di baobab e moringa) ICARE	1 stock		2.316	2.316
Alimenti per dimostrazioni culinarie ICARE	1 stock		125	125
Materiale didattico per formazione ICARE	1 stock		100	100
Totale acquisto beni				14.428
3. Fornitura di servizi				
Formazione componente agricola: logistica e formatori:(2 giornate * 6 villaggi) PMM	giorni	12	30	360
Formazione componente nutrizionale: logistica e formatori (2 giornate * 6 villaggi) PMM	giorni	12	30,00	360
Formazione vita associativa(sessione di 2 giorni compreso materiale didattico e "prise en charge" partecipanti) (AES)	sessione	1	680	680
Formazione su contabilità(sessione di 3 giorni compreso materiale didattico e "prise en charge" partecipanti) (AES)	sessione	1	884	884

Formazione su trasformazione nére(sessione di 3 giorni compreso materiale didattico e "prise en charge" partecipanti) (AES)	sessione	1	950	950
Formazione su trasformazione tamarin(sessione di 3 giorni compreso materiale didattico e "prise en charge" partecipanti) (AES)	sessione	1	950	950
Formazione su produzione orticola - ACSA	giorni	8	110	880
pasti partecipanti alle sessioni di formazione comunitaria - ACSA (30 persone * 8 giorni)	persone	240	1,7	408
Formazione su educazione nutrizionale e produzione foglie di baobab(2 formatori* 4 giorni) ICARE	giorni/ uomo	8	90	720
Formazione di una settimana su produzione miele per 20 produttori(compresi pasti) ICARE	1 stock		1.500	1.500
Pasti partecipanti alle sessioni di formazione comunitaria (25 persone* 4 giornate) ICARE	giorni/ uomo	100	2,00	200
Vitto e alloggio partecipanti al programma di scambio intermunicipale (4 persone*3 giorni) ICARE	giorni/ uomo	16	20	320
Servizi di animazione culturale da parte di associazioni di immigrati Burkinabè - Comune di SALZANO	eventi	5	300	1.500
3.1. Costruzioni in Appalto				
Costruzione 3 pozzi per irrigazione PMM	unità	3	3.000	9.000
costruzione pozzo per acqua potabile ACSA	unità	1	11.000	11.000
Totale Fornitura di servizi				29.712
4. Viaggi e trasporti				
Per diem di viaggio per personale di progetto (5 giorni/mese*12 mesi) PMM	giorni	60	20	1.200
Carburante PMM	mesi	12	140	1.680
per diem per viaggio di interscambio presso progetto AES-CCC (4 pp*3 gg.) - PMM	giorni	12	40	480
Volo aereo Italia-Burkina Faso (compresi assicurazione sanitaria e visto) AES	volo	2	800	1.600
Profilassi sanitaria personale espatriato	forfait		300	300
Per diem di viaggio per personale di progetto (30 giorni) AES	giorni	20	20	400
Viaggi in loco per coordinamento progetto	forfait		600	600
Carburante per spostamenti personale locale ed espatriato (AES)	mesi	10	116	1.160

Noleggio moto per spostamenti in loco (AES)	forfait		450	450
volo aereo Italia/Burkina Faso - ACSA	volo	1	800	800
noleggio auto per missione in loco - ACSA	giorni	12	45	540
carburante per spostamenti in auto - ACSA	giorni	12	10	120
vitto e alloggio - ACSA	giorni	12	25	300
Spese di trasporto partecipanti programma di scambio (1 viaggio*4 persone*3giorni) ICARE	giorni	3	50	150
Totale viaggi e trasporti				9.780
5. Spese di gestione del Progetto (max 10% tot progetto)				
Affitto ufficio progetto PMM	mesi	12	150	1.800
Utenze Ufficio PMM	mesi	12	120	1.440
Miscellanea Ufficio PMM	mesi	12	89,65	1.076
Spese amministrative in Italia e in loco AES	forfait	1	1600	1.600
Utenze Ufficio partner locale AES e spese comunicazione	mesi	12	53	636
Miscellanea Ufficio partner locale AES	mesi	12	62	744
Miscellanea Ufficio partner locale ACSA	mesi	12	7,3	88
Totale spese di gestione (max 10% tot. Progetto)				7.384
Totale costi di progetto				100.000

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ENTRATE

ENTE	IMPORTO (IN €)
Quota a carico della REGIONE VENETO	30.000
Quota a carico di ACRI	50.000
Quota a carico dei partner progettuali	20.000
TOTALE	100.000